

mico a Mestre, dito orator dil Papa Bibiena scrisse una lettera al vicerè, lo ringratiava di la liberation di domino Domenico Bono per suo amore, e li avisava certe nove. E si doleva di questi incendii, quali dispiace a Dio, e tien Soa Signoria e il signor Prospero Colona non sia di questo volere. E li manda a donar uno goto e 40 scatole di codognato fato a la villa per la sua moglie. E gli manda a far la credenza; *etiam* li mandoe uno breve dil Papa in recommendatione di le cose di sier Zorzi Corner procurator. E trovato queste lettere a la pallà, fo mandato a li Cai di X eri matina. Qual sier Zorzi Corner si levò dicendo aver la copia dil breve auto di Roma, è stà il cardinal l'ha fatto, e cussì non fu altro. E fu remandata per li Cai di X la lettera e le cosse mandava el prefato orator pontificio.

84* *Di sier Zacaria Contarini podestà di Citadela, fo letto lettere, di 4, ore 17.* Come eri a mezzo giorno comenzò a corer di lì via li cavali lizieri de i nimici fino al restello, e tutto atorno le mure de la terra. E lui, qual già aveva deliberato, con quelli pochi se ritrovava de lì, insieme con el strenuo Bastiano da Castiglione contestabele mandato de lì per il signor governador di Treviso con fanti , e si comenzò una scaramuza al restello con alquanti cavali. Poi soprazonto altri cavali e fantarie inimiche, fu necessario retirarsi dentro el restello, dove *etiam* fu scaramuzato. *Tandem*, preso per i nimici el foco nel restello, dove vedendo questo tolse dentro quelli di la terra, li comenzono a salutar con archibusi che uno non aspetava l'altro, *adeo* che essi inimici si convene retrar ne le case dil borgo, e comenzando tutavia passar il campo di squadron per squadron, fantarie e cavali con li cariazi e botini di cao el borgo bassanese, e andavano a la volta di la Brenta. E zonti a San Zorzi di Brenta, nostri si scoperseno per puntarli le artellarie; *unde* vedendo questo, i nimici comenzorno a retirarsi verso Fontaniva, e tutta questa notte sono stati a cavallo segondati sempre da l'altro canto dal nostro exercito. E in questa ora ha inteso loro esser passati la Brenta streti streti, e vanno in ordinanza verso Vicenza. Si ha expectato el signor Zuan Paulo Baglione; gionto ch'el sii, si farà qualche bona operation etc. Scrive, come essendo i nimici lì atorno Citadela et avendo preso domino Alexandro Bigolino qual veniva di Bassan per intrar de lì, el qual vene a le fosse butandose in zenchioni che si rendesseno, sariano salvi l'aver e le persone, e a lui sarià perdonato la vita, altramente li voleno taiar la testa. *Tamen* parse a lui podestà tenirsi a nome di la Signoria nostra.

85 *A di 5.* La matina per tempo molti patrici fono a San Marco credendo saper qualche bona nova e la rotura dil campo inimico, over la volta i tien.

Di Camposampiero, di sier Giacomo Malipiero podestà. Come è ritornato a la sua podestaria dove è stato i nimici, e da pressa hanno brusato *solum* 15 case lì. Avisa per molti fuzeno dil campo inimico, dicti inimici esser vicini a la Brenta di la Citadela, e temono molto nel passar le nostre artellarie. Scrive aver inteso il Baion e Griti esser sopra la sua podestaria e cavalcavano a furia verso il campo nostro.

Nota. Noal è stà tutto brusato, ch'è stà grandissima compassione. El podestà sier Nicolò Minio quisier Almorò, sentando la venuta de i nimici, si parti, e andò a Treviso per non esser preso, e poi ritornò a la sua podestaria.

Di Treviso, di sier Sebastian Moro podestà et capitano, di eri sera. Nulla di conto. Aver rimandato li cassoni dil pan in campo con sier Luca Miani, e provisto di alozamenti a le zente vien di Friul con sier Zuan Vituri, e altre occurentie.

Nota. Fo scritto in Friul, le zente fo scritto al luogotenente ch'è lì a custodia che li scrisseno le mandasse a conzonzerse con il campo nostro, *maxime* domino Baldisera di Scipion e altri cavali lizieri, che non acadendo pì, debbi restar.

Di sier Andrea Griti procurator, provedador zeneral da . . . con el Baion e le zente erano a Treviso, di Limena, ore do di note, a di 4. Come erano zonti lì; si riposeriano alquanto le zente, e poi anderiano a trovar il capitano zeneral.

Di campo, di sier Andrea Loredan provedador zeneral da . . . in li borge di Vicenza, a ore 18 et 20. Come con tutto l' exercito sono venuti quella sera alozar lì, e cussì parendo al signor capitano. I nimici hanno passato la Brenta come scrisse a guazo verso Santa Croce e di sopra. Quali sono come roti e fugati, lassano li cariazi e butini, e si trova arme per strada, *adeo* si pol dir vanno come roti. *Et etiam* sono venuti aleuni omeni d'arme di loro nel nostro campo a farsi *voluntarie* presoni. Il signor caditano vol riposar li tre over 4 ore, poi seguirarli e promete darli roti. Ha mandato Zuan Paulo Manfron verso Marostega adunar quelle zente a li passi, e cussì per li altri passi zente, acciò non possino dicti inimici passar.

85* *Di sier Nicolò Pasqualigo podestà e capitano di Vicenza, di eri ore 20.* Come è lì in la terra, il campo alozato il li borge. Atende a far provision di pan per il campo, *licet* con fatica in la ter-